Anno XXVIII. Lunedì 23 Agosto 1875 N. 195.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

I Girella della Sinistra

Rubiamo il titolo all' organo della democrazia lombarda, al giornale della sinistra storica, di quella che ha tenuto le sue adunanze elettorali all' Albergo degli Angioli; curioso eufemismo del nome! Si capisce subito che il giornale dei signori degli Angioli dà del *girella* al Nicotera, al Corte, al Depretis e agli altri che hanno parlato d' una sinistra costituzionale.

Non c' è che dire, il titolo è un po' *sans façon*, ma quei signori della sinistra non credono ci sia bisogno di trattarsi reciprocamente tra loro con le forme adoperate tra gente che si rispetta. Il *Depretis* lo hanno eletto capo della sinistra, ma ciò non impegna ad obbedirlo e a rispettarlo quando ciò non faccia loro comodo.

E perchè mo' fa comodo al giornale dell' opposizione lombarda gettare in sul viso al proprio capo e a taluni dei più autorevoli di sinistra l' appellativo di quello cui il poeta fece dire:

« Io, nelle scosse
Delle sommosse
Tenni per àncora
D' ogni burrasca,
Da dieci o dodici
Coccarde in tasca. »

Leggiamo l' articolo e ci apparirà subito. E per risparmiare al lettore una soverchia noia riportiamo, per tutto il resto, un periodo solo. Eccolo:

« Quanto a coloro che per la smania di arrivar primi, dopo aver rinnegato il loro passato democratico, accennano a romperla coi loro colleghi dell' opposizione, lo sappiano una volta per sempre; noi non avremo per essi nemmeno quei riguardi, che abbiamo pur usato qualche volta ai governanti moderati; noi evocheremo ogni giorno le loro antiche proteste contro la monarchia, e le loro censure a un sistema di governo, che ora sono disposti a continuare per loro conto. »

È un periodo minatorio in forma e regola. Ci pare che non debbano tenere altro linguaggio i complici verso quelli di loro che volessero rompere la catena della complicità e tornare galantuomini. Se restate con noi avrete l' impunità, se volete proprio andarvene vi denunzieremo. È un linguaggio che merita d' essere segnalato a tutto onore della opposizione, di quella che vuol andare e di quell' altra che non vuole.

La opposizione risulta ora da una miscela eterogenea di repubblicani più o meno fieri; di repubblicani mascherati da monarchici, che non hanno perduto la speranza d' essere un qualche giorno presidenti d' una repubblica purchessia; di democratici che sperano poter diventare qualcosa di grosso anche colla monarchia; di malcontenti di ogni opinione da Toscanelli, ch' era all' estrema destra, a Taiani un ex-procuratore generale; di ambizosi, di intriganti, di utopisti e di alcuni dottrinarii o liberali illusi, che s' accorgono di non trovarsi al proprio posto e fra gente che loro convegna, ma non sanno come uscirne, poichè la Sinistra, come il Vaticano, minaccia eterna ed implacabile persecuzione ai transfughi.

La parte migliore della opposizione sente il bisogno di staccarsi da quella riunione, in cui ora si trova, di elementi eterogenei ed impuri; e non è da oggi che questo bisogno si manifesta. Bixio, Medici, Sirtori, Civinini, Bargoni, Mordini, Correnti, Guerzoni ed altri dei più autorevoli dell' antica sinistra l' hanno da tempo abbandonata. Ora è la volta del De-Pretis, del Nicotera, del Corte e di tutti quelli che, come loro, pensano non essere possibile nè utile una opposizione efficace formata di un arcobaleno, di colori di temperamenti e di caratteri; essi vogliono formare una sinistra costituzionale, rispettabile e rispettata rigettando gli elementi impuri.

È naturale che questi non vogliano saperne d'essere abbandonati; gridano al tradimento, strillano, minacciano anche, poichè ogni loro speranza sta nella unione col gruppo di progressisti che li copre e li maschera. La Comune di Parigi non sarebbe stata possibile di primo tratto, ma essa ebbe la compiacente cooperazione di dottrinarii, di Favre, Simon, Pelletan ecc. che le hanno inconscì, aperta la porta e, mascherandola, l' hanno fatta passare. Qui fortunatamente ciò non può avvenire, e invece non passa nessuno, e l' opposizione aspira invano al potere. Ecco la spiegazione dei *Girella*.

(Sent. Bresciana).

Notizie Italiane

TORINO — La notte del 20 è morto in Torino il senatore del Regno comm. Michelangelo Castelli, primo segretario di S. M pel gran Magistero dell' Ordine dei santi Maurizio e Lazzaro, gran cordone dell'Ordine stesso, grand' ufficiale dell' Ordine della Corona d' Italia, ecc. È una perdita grave per la Dinastia e pel paese, che il senatore Castelli ha serviti con uguale devozione.

Il senatore Castelli aveva 66 anni a da qualche tempo era travagliato dalla malattia che lo trasse al sepolcro.

— Sono giunti a Torino provenienti da Genova i generali spagnuoli Ripoll e Palanca stati esigliati dal re Alfonso. Essi sono venuti a domandare ospitalità all' Italia e presero per ora alloggio all' *Albergo Centrale.*

Il popolo italiano che ha sempre accolti con favore i patrioti esiliati, non vorrà certo comportarsi diversamente verso questi generali che, coerenti ai loro principii non vollero sottostare all' atto di violenza del generale Pavia, allorchè questi dissolveva le Cortes facendo entrare nella sala la forza armata, e accettarono meno ancora l' insurrezione del generale Martinez Campos che fruttò la proclamazione di Alfonso XII.

APPENDICE

La Donna

« D' Italia insiem con la fulgente stella
Sorgea l' educator temuto e forte
Ad arrestar del vizio la procella,
E d'ignoranza a proclamar la morte! »

Taluni scrittori antichi e moderni, più o meno brillanti, hanno scritto in favore della donna, magnificandone i pregi, le gentili virtù; altri, e non furono pochi, scrissero contro e vollero vituperarla. A sentire questi ultimi, la donna, senza far tante distinzioni, eserciterebbe in mezzo al mondo un' influenza funesta, le sue azioni non sono che l' effetto dell' interesse più sordido, di un' ambizione smodata, delle più prave passioni.

Riandando talora sopra que' loro scritti d' odio e di livore, non ho potuto far a meno di dimandare a me stesso, se codesti fieri nemici del sesso, che si disse il più debole e che è forse il più forte, abbiano avuto veramente una madre o, a dir meglio, se l' abbiano conosciuta; e mi sono chiesto altresì se essi durante i begli anni della loro vita abbiano mai amato o sieno mai stati amati. Forse, pensai tra me e me, eglino ebbero la immensa sventura di perdere la madre allorchè bambini non poterono apprezzarne le delicate cure, i tesori di affetto; e forse che venuti in età non occorse loro di incontrarsi con una creatura degna di essere amata, oppure non seppero ad essa inspirare amore « armonia delle armonie, la più prepotente delle affinità di attrazione, come scrisse Mantegazza nel suo volume, *Fisiologia dell' amore.*

Ma se essi non conobbero la madre, se non riescirono a meritarsi questo sorriso di cielo, questo raggio divino che nel tesoro dei domestici affetti deve pur svolgere e perfezionare l' umano avvenire, di chi la colpa?

In ogni modo qualunque essere si possa il motivo che li spinse ad avventarsi così spietatamente ed ingiustamente contro la donna, che fu già proclamata a ragione carezza della vita, e che la storia de' fatti disse grande e coraggiosa; dacchè non potessi noverare tutti quelli in cui la poveretta, giuocata per la sua debolezza dagli astuti malvagi, fu causa di mali non dubbi, crediamo non sarà del tutto ozioso il trapassare su ciò che scrissero gli uni per onorarla, gli altri per demolirla.

Verranno così di fronte le diverse sentenze e dalla semplice opposizione loro, oggi che il progresso e la civiltà dei tempi hanno già in qualche modo temperato i criterii e gli ingiusti, odiosi attacchi, ne deriverà per avventura quell'apprezzamento vero a cui la donna ha pure un santo diritto.

Del resto l' interesse del civile consorzio, com' ebbe a scrivere una egregia signora (*) non esige abbiano le donne nelle scienze, nelle lettere o nella politica a divenire tante Stael o tante Roland; nè pretende sorga da loro qualche novella Giovanna d' Arco; ma nemmeno vuole siano circondate di quel concetto tanto materiale che faceva dire a Bonaparte; la miglior donna essere quella che metteva al mondo maggior numero di figli.

Vediamo pertanto che la nostra leggenda non si offra troppo lunga e noiosa, e ci valga, se non altro, un caro sorriso di questa gentile metà del genere umano, e un po' di tolleranza da chi, estraneo agli avvolgimenti della politica ed alle lotte de' partiti, preferisce di fermare lo sguardo su quella parte di giornale che è dedicato esclusivamente alle varietà di ogni maniera. Il profitto sia, più che tutto, un risparmio di tempo.

In un' epoca in cui la stampa non era ancora inventata e nella quale i pochi libri che si avevano erano scritti a mano, la brevità fu una delle condizioni più preziose. E così ogni autore in quel tempo, dopo di avere composto nella sua mente l' opera che voleva pubblicare la scriveva con uno stile conciso, determinato, pieno. Ma questa brevità sostanziale, resa necessaria dalla condizione de' tempi, non bastava nè poteva bastare, mentre il pubblico d'allora per quanto poco numeroso si fosse, non possedeva sempre le risorse volute per procurarsi que' manoscritti tanto più costosi quanto più estesi; donde l'interesse comune suggerì di riassumerne i concetti, estraendo

LIVORNO — Togliamo dalla *Gazzetta Livornese* di ieri:

Ci è grato annunziare come il sig. dott. Adolfo Cavalieri di Ferrara colla gentil sua signora visitando in questi giorni i nostri Asili Infantil e il Ricovero di Mendicità, lasciava in attestato della sua soddirfazione una generosa elargizione ad ambedue questi Pii-Istituti.

Questo atto egregio compiuto da sì distinto gentiluomo, stimato altamente nel suo paese per l'amor grandissimo che porta alle benefiche istituzioni, è degno di pubbliche lodi, e noi ci auguriamo che venga da altri imitato.

Notizie Estere

FRANCIA — Nei Consigli generali, i repubblicani moderati hanno guadagnato parecchi seggi presidenziali sui monarchici. In tal modo, osserva il *J. des Debats* del 19, l'influenza dei voti dell'Assemblea si esercita anche nelle provincie, dove si è disposti ad accettare una soluzione costituzionale che ponga fine al provvisorio.

— Il giornale l'*Echo du Havre* avendo pubblicato un articolo sull'avvenire della Francia, infeudata al sistema clericale, è stato ufficialmente avvertito dal colonnello comandante la piazza che, se si attentasse di pubblicare, ancora un articolo analogo, tale da eccitare all'odio e al disprezzo del clero, l'autorità militare, usando dei poteri conferitile dallo stato d'assedio, sospenderebbe o sopprimerebbe il giornale.

— Scrivono da Petites-Dalles (Senna Inferiore) all'*Univers* in data del 14 corrente:

Domenica scorsa, S. M. l'imperatrice d'Austria trovandosi per diporto a Gerponville poche leghe distante dal castello di Sasselot-le-Mauconduit, sua residenza, fu villanamente insultata da alcuni individui che la incontravano.

Le persone del suo seguito hanno sporta querella alle Autorità. In conseguenza il sotto-prefetto d'Ivetot scrisse al *maire* di Gerponville ed a parecchi altri Sindaci del Cicondario per invitarli a prendere delle misure di polizia acciò non si rinnovino più simili fatti, che tornano di vergogna e detrimento alla nostra nazione.

AUSTRIA — Si ha da Buda-Pest 18:

Tutti i ministri sono qui ritornati, eccetto Szell che si recò ai suoi poderi di Ratoth.

Corre voce che l'imperatore aprirà personalmente il parlamento al 1.° settembre.

SPAGNA — Si ha da Puycerda 17:

I carlisti accorsi in aiuto di Seu d'Urgel hanno tentati senza successo diversi attacchi contro Martinez Campos.

Ieri mattina Savell è stato completamente battuto.

Si annunzia imminente l'arrivo di altre truppe alfonsiste.

— Il *Tiempo* dice che don Carlos è stato ricevuto freddamente ad Estella.

— Mandano da Madrid, 17:

Due divisioni del corpo di Jovellar sono andate a rinforzare le truppe che guardano le frontiere dell'Aragona e della Catalogna, mentre che il resto delle truppe si recheranno a Seu d'Urgel.

TURCHIA — Dal campo nessuna notizia d'importanza. Stando ad un telegramma dell'*Agramer Zeitung* si conferma che le truppe turche sbarcate a Klek non abbiano coraggio di avanzare perchè nella gola di Denovac, che dovrebbero traversare tanto per recarsi a Mostar quanto a Trebinie, sono appostati 300 insorgenti; altri 400 aspettano le truppe turche alla Kruppa ed altri 600 si trovano imboscati presso Klepovic.

Senza dubbio gli insorti sono guidati da abili capi. La loro strategia tende a tagliare le comunicazioni, ad occupare i passi alpini e ad impadronirsi di qualche luogo forte; adesso è Trebinie, come punto d'appoggio e di rifugio pel caso di un rovescio.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 20 Agosto nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che autorizza la nuova spesa di L. 300,000 per lavori nell'arsenale marittimo della Spezia.

R. decreto preceduto dalla relazione a Sua Maestà, che instituisce un Museo preistorico, un Museo italico e un Museo lapidario nell'edificio del già Collegio Romano, dove è oggi collocato il Museo Kircheriano.

Diamo la continuazione delle lettere del dott. Antonio Bottoni scritte dall'Asia al dott. Dino Pesci. Vedi *Gazz. Ferr.* NN. 151, 152, 153, 155:

Bombey 28 Giugno 1875.

CARO DINO

Accagiona il ritardo della presente a null'altro che al dispettuccio provato veggendo la *Gazzetta* pubblicare le antecedenti mie lettere destinate per mezzo tuo agli amici non a tutti. Ma ora che il fatto è avvenuto, penso sia meglio proseguirlo che interrompere. Ora tanto più che avendo promesso alla *Gazzetta* alcuni dettagli della spedizione del Batavia, alla quale mi accingo, possono i seguenti miei appunti essere come anello di congiunzione fra il mio primo. [illegible] questo [illegible] viaggio.

Aprendo [illegible] carta [illegible]grafica [illegible] metà circa dell'[illegible] anteriore, e [illegible] cost[illegible] della medes[illegible], meglio di ogni altro tu riscontri Bombey. È una piccola [illegible] penisola di poche miglia di circuito unita al continente per uno stretto e montuoso protendimento del terreno.

Seconda città dell'India è capoluogo di Presidenza dei possedimenti anglo-indiani. — Quivi il clima non è malsano come a Calcutta, è secco durante otto mesi dell'anno, umido in causa di venti, e interpolate pioggie dal Luglio al Settembre, in cui sono dominanti i Mussoni nell'Oceano indiano. La baja in allora è pericolosa, le batterie galleggianti si ritirano dietro l'isola Elefante, lo scalo resta quasi senza navi, i monumenti pubblici si coprano a difesa delle intemperie, e le case dei cittadini già riattate sul principiar della stagione, si mantengono riparate e chiuse. Il suolo è ricco di biade si da alimentare una prodigiosa quantità di bestiame. Il riso vien raccolto quattro volte all'anno, due il cotone.

Gli Inglesi hanno trovato il tornaconto e la sicurezza loro a fermare grandi depositi e magazzeni in una città che può essere circondata da forze marittime imponenti, al sicuro da un colpo di mano, fortificata dal lato del continente con bastioni che pochi uomini bastano a mantenere. La natura così li favorisce non altrimenti che a Calcutta capitale dei possessi inglesi nell'Asia, che posta framezzo a paludi è come l'antica Ravenna tale da non temer sorpresa e forte. La baja (che porto non esiste) ha vascelli da guerra e batterie galleggianti; il forte di Salfatta ha guarnigione inglese che si mantiene quasi sul *chi-viva* — ed armi moltissime, nè ciò bastandole, la sospettosa politica brittanica spia i vicini, li sostiene in gelosia e lizza fra loro e in finte paci. Se esperti li blandisce, se irrequieti li minaccia, se potenti li abatte. Miserabili, ma fedeli, li soccorre; ricchi ed ossequiosi li onora; terribili li sorveglia e sottopone a tributo di generi, di denaro, di sangue.

I pochi tengono così a dovere i moltissimi, coll'astuzia vince la forza. I ragià, o principi indiani, che si recano a Bombey presso il Governatore hanno salve d'artiglieria e parate di soldati indigeni con soldo e uniforme Inglese. Ma il palazzo, non le navi del Governatore, li riceve, tutto visitano, all'infuori dal forte e sua guarnigione. Nè quegli onori, sono affatto gratuiti, che l'esperto Inglese conosce e i bisogni di questa gente, e più di tutto il modo di cavarne profitto.

Il giorno 17 del mese scorso giungemmo a Bombey. Ancorammo a larga distanza dalle altre navi, onde il bastimento, stante le correnti periodiche nel giorno, possa liberamente girare sull'ancora. La dogana, contemporaneamente alla Sanità, salì a bordo. L'Inghilterra che per l'acquistata sua esperienza può essere a parecchie nazioni maestra in più cose, la può essere tanto più in questo ramo principalissimo delle pubbliche finanze. Non appena un bastimento prende pratica, e talvolta ancora prima, in un porto inglese, un doganiere sale a bordo e non esce mai, si tracambia fino al momento della partenza. Ciò avviene nei mari, come nei fiumi, che danno adito a città. Ufficio dell'Impiegato è quello di visitare prontamente i bagagli de' viaggiatori, segnarli, assistere quindi al discarrico della nave, controllare la denuncia fattane dal capitano, sorvegliare onde, questo compito, nulla più venga disbarcato. Il viaggiatore e gli addetti all'equipaggio una volta smontati sono liberi di andarsene col loro bagaglio, ove più loro talenta, senza inciampi, visite, o molestie. Si è potuto così rimettere a bordo le cose proprie se per caso spostate, e allo scalo non si perde nè tempo nè occasioni. Il doganiere non avrebbe diritto a trattamento pel tempo che si sofferma la nave, ma al contrario del francese, tipo misto e nell'[illegible] nel tratto del carceriere e della spia, [illegible] egli sempre persona educata, di modi distinti e che compie il suo dovere con scrupolo ma con la convenienza maggiore, e la sua conversazione non mancando mai di piacevolezza, ne avviene che nessun comando lo ammette a mensa diversa dalla propria. A diminuire le probabilità di corruzione e ad avere persone che sotto un tratto urbano, sappiano nascondere le sconvenienze dell'ufficio, i preposti sono scelti fra le persone benaate, hanno grado d'ufficiale e soldo, che sottrandoli a tentazioni meschine, nulla fa loro mancare del necessario e una conveniente comparsa. Non v'ha alcuno che abbia meno di 300 scellini al mese, non calcolate le spese, gratificazioni per servizi festivi e notturni e il trattamento anzidetto. Sia pure che non convenga copiar sempre le istituzioni d'un altro stato, ma quando queste sieno senza eccezione superiore alle nostre, meglio è andar incontro alla critica del non aver saputo inventare, che a quella del non saper fare.

Il ponorama di Bombey come quello di tutte le città di pianura, viste dal mare, non è dei più splendidi. Le nuove fabbriche per i Magazzeni, la moltiplicità del naviglio danno in un sol tratto l'aspetto vero della città, non sorridente cioè, ma variatissima, grande e ricca.

Lunghe isolette e dossi che le naturali Bonificazioni riunirono e disposero in pianura, furono un di la piccola penisola. Non se ne conoscono i primi abitatori. La sua istoria incomincia da Sandrocotto eroe indiano, che, morto Alessandro il grande, chiamò a libera vita gli abitatori del Malabar e quei della penisoletta con essi. Le vennero poi sopra i Maomettani (8.ª secolo) cui successero i Tartari condotti da Gengis Kan, e i Mongoli di Tarmelano nel XIV.° L'opra di quest'ultimo nelle Indie fu riparatrice; sicchè la gratitudine popolare deificò nel gran Mogol il conquistatore del paese.

Egli diede abitatori, nome e possanza a Bombey, che si conservò fedele a lui e successori. Si sostenne quindi libera fino a che nel XVI.° Secolo se ne impossessarono i Portoghesi. Caterina la portò poi in dote a Carlo II° d'Inghilterra. Il quale ponderato le gravi spese di sua manutenzione e il monopolio degli eccitatori ai danni dello stato, trovò più utile, cederlo alla Compagnia delle Indie, la quale in allora, o meglio poco dopo, trasportò quivi dalla vicina Surate la sua sede principale. I Bombayani, a dir il vero, non accettarono il Cambio; ma chi consultava in allora il popolo? Vi fu rivolta (1683); ma il Re non accettò quelle proteste di sommissone e convenne ubbidire. Bombey rimase così alla Compagnia, fino al giorno in cui il Parlamento, distrutta la sovranità di lei, reintegrata dei supposti danni, l'avocò a se unitamente a tutti i possessi della medesima.

(Continua)

Cronaca e fatti diversi

Il R. Delegato straordinario ha già emesso un Decreto, perchè la somma ingente che esiste nella cassa comunale, relativa a depositi per atti giudiziari o per appalti, sia versata nella Cassa dei depositi e prestiti, come prescrive la legge.

Lo stesso R. Delegato, accompagnato dal segretario-capo del Municipio, jeri ha assistito alla inaugurazione dell'Asilo Infantile di Borgo S. Luca, ed ha pronunciato alcune parole delicate e commoventi.

L'inaugurazione del nuovo locale ad uso Asilo Infantile nel Sobborgo San Luca riuscì jeri, imponente e commo-

---

da que' libri letti con cura le cose più rimarcabili, le idee più felici, le grazie più splendide, e formando per tal modo degli estratti di raccolta od antologie: in una parola, un bel mazzo di fiori. Questi lavori adunque, ridotti a' termini più microscopici, offerivano in poche pagine a comodo di tutti, l'essenza di opere di gran lena, il liquore più puro ottenuto per mezzo di una fina distillazione.

Ecco ciò che faceva l'antichità per risparmiare il tempo e il prezzo troppo costoso delle copie di siffatti manoscritti.

Ma ora che la stampa spande i libri a migliaia, il difficile non è più di scrivere o di spendere, ma di leggere.

Ne risulta quindi qualche cosa di analogo: per risparmiare il tempo del leggere, come altra volta quello dello scrivere si ritorna allo spediente delle antologie. Le raccolte de' pensieri e la scelta delle massime riprendono così nuova voga; e questa volta la ragione vera si è: che mai come ad esso non si fu tanto solleciti ed avari del proprio tempo.

Finalmente questo modo comodo e per così dire ricco presenta agli amatori in un piccolo volume una quantità di curiosi pensieri, di graziosi aneddoti e di quanto a dir breve le menti coltivate e il mondo galante ama di conoscere e di gustare, e può chiamarsi a ragione la letteratura all'uso di tutti, e delle donne più specialmente, la conversazione scritta, la conversazione varia, facile ed amena.

Premessa questa breve digressione e forti del beneficio delle nozioni riassunte, voglia la gentile leggitrice seguirci nello intricato cammino, e come la volontà soltanto può offendere così le figlie d'Eva non siano malcontente di sapere, oltre a tutto il bene che di loro si disse, gli odiosi propositi a cui furono pur fatte segno da chi non volle o non seppe giustamente apprezzarle, e giunse persino a dolersi, con Euripide, che non vi sia altro mezzo fuor della donna per conservare la specie umana.

E. B.

(Continua).

(*) Carlotta Gentile ne' Conti Giustiniani.

ventissima. Daremo domani ampi particolari sul proposito.

Disgrazia. — Un luttuosissimo fatto funestava nel pomeriggio del giorno 20 la Villa di Cocanile e metteva il pianto e la desolazione in una rispettabile famiglia. La signorina Luigia Camattari mentre andava per riporre sul camino una rivoltella dimenticata sul tavolo dal suo amante, e la muoveva in vari sensi, parti disgraziatamente un colpo che andò a ferire la povera di lei cognata signora Fermilide Fermi di Mantova moglie del fratello Ercole Camatari.

Al rumore della detonazione quale orribile spetacolo si presentava agli accorsi! Ambidue, le cognate erano in terra; la Fermelide a cui il proiettile entrato sotto la mammella sinistra aveva colpito il cuore, stera freddo cadavere, la Luigia, stavale daccanto, in preda ad orribili convulsioni.

Il colpo micidiale aveva fatto per maggior disgrazia due vittime perchè la Fermi trovavasi incinta. Povera famiglia!

Stampa locale. — L' *Indipendente*, organo della democrazia ferrarese, ritorna sul nostro articolo « *Chi ha sbagliato?* », e chiaramente conclude che non è *onesto* chi lo ha scritto. Ripetiamo di provare molta compiacenza per la sensazione prodotta da quello scritto nella schiera dei democratici dell' *Indipendente* e confessiamo che non ci aspettavamo una ricompensa e conferma pari alle note d'infamia dei redattori e degli amici di quel periodico. Se i democratici dell' *Indipendente* non ci credono onesti, tanto meglio per loro... e per noi; non si occuperanno più della *Gazzetta!* Ci divideremo così la bella fortuna; essi provvederanno tranquillamente al progresso dell' umanità, ed al resto; e noi aspetteremo di essere formalmente giudicati.

— E poichè siamo in tema di onestà, preghiamo l'*Eridano* di non attribuirci quello che non abbiam fatto mai, di non dire cioè, *sapendo di mentire*, che abbiamo adulato l' avv. Carlo Mazzucchi, quando era in vita. Questa si che è *sfacciataggine* e peggio.

Pel rimanente, l' *Eridano* ci auguri e ci ecciti pur contro la furia popolare in espiazione del nostro articolo summenzionato. Noi proseguiremo nell' opera nostra, senza curarci di sì biliosi ed intolleranti avversari.

Beneficenza. — Il signor Alfredo Zoli, genero del defunto avv. Carlo Mazzucchi, ci comunica il seguente documento spedito dalla locale Congregazione di Carità al signor avv. Torquato Tasso, esecutore testamentario dell' estinto. Non possiamo per altro pubblicare la lettera che ci scrive sul proposito il detto sig. Zoli riputandola inopportuna sotto ogni riguardo:

CONGREGAZIONE DI CARITÀ

IN FERRARA

Sezione Casa di Ricovero

Oggetto

Legato — Mazzucchi avv. Carlo

Ferrara 14 Agosto 1875.

A nome della Congregazione, e nell'interesse di questa Pia Casa di Ricovero largamente beneficata dal Pio Testatore summenzionato, mi reco a dovere di rappresentare la gratitudine della Lagataria a V. S. Ill.ma quale Esecutore Testamentario del filantropo e liberale defunto, con preghiera di farsi interprete presso i Signori Eredi di tali ben dovuti sentimenti.

All' effetto poi di subito investire in Rendita Pubblica la donazione delle L. 2000 e così perpetuare in impiego stabile la memoria dell' egregio Testatore Le unisco la *Partita di Deposito* relativa, perchè non abbia che a provvedere gentilmente al rispettivo incasso presso il Santo Monte di Pietà.

Ringraziando particolarmente la S. V. Le protesto i sensi della mia stima distinta.

Il Deputato Delegato

ENRICO FERRIANI.

Sacco nero. — Il diario della Questura che da gran tempo non registrava reati di qualche importanza e soltanto arresti relativi ai fatti che turbarono la quiete della città negli anni andati, oggi fa noto un furto di due balle di cocanie in un magazzeno di Pollami, susseguito dall' arresto dei ladri e dal ricupero della refurtiva.

La legge sul notariato. — La nuova legge generale sul notariato deve andare in esecuzione il primo gennaio 1876, e in tale intendimento il ministro di grazia e giustizia ha incaricato il dott. Stefano Spagna di Livorno, di compilare i progetti relativi al servizio degli archivi distrettuali, alle disposizioni transitorie per il passaggio del servizio dagli antichi ai nuovi archivi, e per l' attivazione della nuova legge.

Questi progetti saranno sottoposti allo esame di una Commissione che si adunerà in Roma non più tardi della seconda metà del prossimo mese di settembre.

Spera il ministro che il ceto notarile si darà premura di comunicare all' egregio dott. Spagna quei suggerimenti che ravvisasse utili per facilitargli l' adempimento dell' importante incarico avuto.

Telegrafi. — La Direzione generale dei telegrafi avverte che il giorno 15 corrente in Cesenatico, provincia di Forlì, in Alberona e Roseto Valfortore, provincia di Foggia, ed il 16 in Volta Mantovana, provincia di Mantova, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Poste. — La Direzione generale delle Poste avverte che il servizio quindicennale facoltativo eseguito dalle Messaggerie marittime francesi tra Marsiglia, Genova, Messina, Salonicco e Costantinopoli è stato soppresso.

Conseguentemente cesserà lo scambio delle corrispondenze tra l' Italia e Salonicco che si effettuava coi piroscafi suddetti.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

20 Agosto

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Balducci Teresa di Ferrara, di anni 27, moglie di Badalini Vito (tubercolosi polmonare) — Ricchieri Zabina di Ferrara, di anni 20, nubile (tubercolosi polmonare) — Violini Anna di Ferrara, di anni 35, vedova di Ziotti Luigi (tubercolosi polmonare).

Minori agli anni sette N. 1.

21 Agosto

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 — Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONE DI MATRIMONIO

Dalsecco Gaetano Giovanni fu Vincenzo con Mattioli Elena di Giuseppe — Leoni Giorgio di Giuseppe con Falcinelli Augusta Esposta — Ferrari Raffaele fu Massimiliano con Franchi Maria di Luigi.

MATRIMONI — Pancaldi Mamante di Ferrara, di anni 24, canepino, celibe, con Ferriani Letizia di Ferrara, di anni 21, sarta, nubile.

MORTI — Benassi Teresa di Ferrara, di anni 50, pensionata, nubile (paralisi progressiva) — Marchetti Maria di Zocca, di anni 75, villica, vedova di Bruschi Apollinare (scorbuto) — Manetti Luigi di Ferrara, di anni 50, militare, coniugato (frenosi paralitica) Orlandini Santa di Ferrara, di anni 73, ricoverata, nubile (congestione cerebrale).

Minori agli anni sette N. 2.

22 Agosto

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Dalsecco dott. Antonio di Ferrara, di anni 60, possidente (cancro all' intestino retto) — Marangoni Vincenzo di Bottrighe (Rovigo), di anni 56, villico, coniugato (tubercolosi polmonare).

Minori agli anni sette N. 3.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 21 *Agosto* 1875

ROMA	—	49	66	35	89	60
FIRENZE	—	34	85	81	76	53
TORINO	—	55	23	24	56	82
MILANO	—	13	36	48	39	28
VENEZIA	—	5	48	73	15	11
NAPOLI	—	2	49	18	25	1
BARI	—	45	28	21	84	86
PALERMO	—	12	15	29	1	43

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 22. — *Parigi* 21. — Cissey pronunziò a Contrexeville un discorso in cui disse che la Francia, benchè applichi la legge militare non pensa punto ad idee bellicose.

L' *Eco Agricolo* pubblica una statistica nella quale constata che il totale del raccolto del vino ammonterà in Francia a 106 milioni di ettolitri di qualità varie generalmente mediocre.

Zara 21. — Notizie positive recano che dopo il 13 agosto gl' insorti si riunirono nuovamente nel convento di Duzi fra Ragusa e Trebigne. Il mattino del 20 gl'insorti appoggiati dagli abitanti del distretto di Zubei attaccarono i turchi in parecchi villaggi presso Trebigne. Il combattimento durò fino a sera senza un successo decisivo con alcune perdite da ambe le parti.

Vienna 21. — Il *Nuovo Frendenblatt* ha da Costantinopoli in data 21 che la Porta avrebbe accettato la mediazione delle tre Potenze del nord.

Agram 21. — L' *Obzor* ha dal teatro dell' insurrezione della Bosnia che i turchi furono respinti dagli insorti il 19 corrente presso Fallonica, e l' indomani presso Marsic.

Il villaggio turco Mrahovo si arrese agli insorti.

L' insurrezione si estende fino a Kobas presso Brood.

Iersera 400 bascibozuch si diressero verso Costanica. Saranno seguiti da altre colonne.

Parigi 21. — Decazes è partito stasera per Dinard.

Il *Temps* dice che il ministro degli esteri di Russia avvisò giovedì l' ambasciatore Leflo del prossimo invio della nota russa riguardante l' Erzegovina.

Un telegramma ricevuto dal console della Repubblica dell' Equatore a Parigi annunzia che Moreno, presidente della Repubblica è stato assassinato.

Il paese è tranquillo.

Ragusa 22. — I turchi uscirono ieri da Trebigne attaccarono gl' insorti. Il combattimento durò sei ore. Ciascuna delle due parti rimase padrona delle sue posizioni.

Costantinopoli 22. — Il sultano nominò Mahmud Pascià presidente del Consiglio di Stato; Midhat Pascià, ministro della giustizia, e Hussein Avni Pascià ministro della guerra.

Vienna 21. — Rendita austriaca 73 — in carta 69 90 — Cambio su Londra 111 80 — Napoleoni 8 94 5

Berlino 21. — Rendita italiana 72 50 — Credito Mobiliare 376 —

Londra 19. — Consolidato inglese 94 3/4 a — — — Rendita italiana 72 3/4 a — —

AVVISI

Esattoria Comunale di Argenta

Il sottoscritto rende noto che nel giorno 13 Settembre p. v. alle ore due pomer. presso la Pretura di Argenta si procederà alla vendita dei seguenti immobili:

1. Di un fondo rustico intestato a Crispini Angelo di Gaetano ed altro in Argenta e confinante colla strada crocetta, condotto forma nuova e ragioni Bucci Giacinto ecc. in mappa al N. 1912 — della superficie di ett. 0. 12. 30 — est. L. 57. 67 — prezzo di vendita L. 56. 40 — deposito L. 2. 82.

2. Di una casa con corte in Argenta via Cavedone civ. N. 5 e 6, intestata allo stesso Crispini Angelo — confinante colle ragioni Vandini Giuseppe, con due strade e con ragioni del Demanio N. — in mappa ai numeri 1455, 1456, 4045 — sup. ett. 0. 13. 00 — est. L. 432. 25 — prezzo di vendita L. 646. 80 — deposito L. 32. 34.

3. Di un orto detto dei cappuccini con casa da ortolano, e di una casa d' abitazione intestati a Dioli Crispini Maria fu Gaetano — l' orto è in mappa ai numeri 1034 sub 1 e 2 e 1035 — della sup. di ett. 0. 57 — est. L. 764. 43 — prezzo di vendita L. 372. 90 — deposito L. 18. 64 — La casa porta la mappa 1036 — est. L. 598. 50 — prezzo di vendita L. 900 — deposito L. 45 — I due fondi attigui confinano (siti in Argenta) colle ragioni del Comune di Argenta colla strada della Spinata, colla strada dei cappuccini e con altra strada.

4. Di una casa d' abitazione intestata a Roverati Attilio — situata in Argenta al civ. N. 20 — mappe 1089 e 1090 est. L. 2274. 30 — confina colle strade provinciali e della ripa, colle ragioni Sarti Arcangelo e Sigismondi Giuseppe — prezzo di vendita L. 2471. 40 — deposito Lire 123. 57.

Il Messo — BACCI ATTILIO.

COLLEGIO-CONVITTO
ARCARI
IN CANNETTO SULL'OGLIO
(Provincia di Mantova)

Questo collegio, che volge al sedicesimo anno di sua esistenza e che, per essere sotto l'egida autorevole e la responsabilità del Municipio, può annoverarsi tra i più accreditati, conta cento convittori, dei quali molti di varie e cospicue città d'Italia (Mantova, Cremona, Brescia, Verona, Vicenza, Padova, Belluno, Treviso, Rovigo, Venezia, Bologna, Ferrara, Firenze, Roma, Napoli, Milano, Parma, Piacenza, Forlì, Cesena, Udine, Faenza, Pergola, Imola, Oristano ecc.) Scuole elementari, tecniche e ginnasiali superiormente approvate. L'istruzione è affidata a professori e maestri distinti, tutti forniti di legale diploma. — Locale ampio, salubre e in ottima postura (la nuova ferrovia Mantova Cremona passa vicinissima a Canneto). — La spesa annuale per ogni convittore *tutto compreso* (mantenimento, istruzione, tassa scolastica, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere pettinatrice, lavandaja, stiratrice, bagni, acconciature agli abiti e suolature agli stivali) è di sole lire **quattrocento trenta (430)**. — La Direzione, richiesta, spedisce il Programma,

ROSOLIO ALLA COCA BOLIVIANA
PREMIATO
ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE
DI VIENNA 1873
DI
NICOLÒ ZENI
FERRARA
Ripa Grande N.° 41

Prezzi ridotti e vantaggiosi

Bottiglia grande . . L. 4. —
Metà bottiglia . . . » 2. —
Al dettaglio L. 3. 50 al Kilogramma.
Ai rivenditori si concede sconto.

DEPOSITO
per la provincia di Ferrara
nel Negozio di **Felice Blada**,
Piazza delle Erbe

MACCHINE A CUCIRE della SINGER

Nella Drogheria
MOMOLO D'ANCONA
in *Via Sabbioni* N. 69

si ricevono commissioni di estratto d'Aceto della rinomata Fabbrica *Facheris Enrico di Lodi.*

In detta Drogheria si trovano depositati i campioni dello stesso Aceto per poterne sperimentare la qualità in relazione ai rispettivi prezzi e condizioni.

Farmacia d' affittare

al prossimo 29 Settembre, situata in *Casumaro*, Comune di Cento.

Per le trattative rivolgersi alla proprietaria signora Elisa Bagni vedova Borsari di detto luogo.

JOHN & HENRY GWYNNE,
DI LONDRA

I suddetti costruttori, essendo da più anni esclusivamente dedicati alla costruzione di Macchine Idrauliche della più grande forza, sia per irrigazione, che per prosciugamenti *(come le pompe di prosciugamento a Ferrara, le più grandi nel mondo di quel sistema)*, richiamano la particolare attenzione degli Agricoltori, Contrattori, Manifattori, ed Appaltatori sulla loro *Pompa centrifuga fissa.*

Pompa centrifuga fissa

Per la perfetta loro costruzione, esse sono ricercate ovunque si abbiano ad elevare grandi volumi d'acqua in breve tempo, e con poca spesa: e possono essere messe prontamente in azione.

Per informazioni e cataloghi rivolgersi a

JOHN & HENRY GWYNNE,
69, CANNON ST., LONDRA, E. C.
Guglielmo Ing. Duman
FERRARA.

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Quest' Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l' **unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la **Pejo** non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni Città. *La Direzione* C. BORGHETTI. (6)

MALATTIE VENEREE - MALATTIE DELLA PELLE
(Cura radicale — Effetti garantiti).

30 anni di costanti e prodigiosi successi ottenuti dai più valenti clinici nei principali Ospedali d'Italia ecc. col **Liquore Depurativo di Pariglina** del Professore **PIO MAZZOLINI**, ed ora preparato dal di lui figlio **ERNESTO** chimico farmacista in Gubbio, unico erede del segreto per la fabbricazione, dimostrano ad evidenza l'efficacia, di questo rimedio pronto e sicuro contro le *Malattie Veneree*, la *Sifilide* sotto ogni forma e complicazione, *blenorragia, le croniche malattie della pelle, rachitide, artritide, tisi incipiente ostruzioni epatiche, miliare cronica*, della quale impedisse la facile riproduzione. Moltissimi documenti stampati in apposito libretto ne danno incrollabile prova. Questo specifico è privo di preparati mercuriari. — DEPOSITO: in *Ferrara* farmacia NAVARRA, ed in tutte le principali farmacie del Regno.

NON PIU MEDICINE
SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
risana lo stomaco, il petto, i nervi, il fegato, le reni, intestini, vescica, membrana mucosa, cervello, bile e sangue i più ammalati
26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituità, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, làudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarie. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita. Giordanengo Carlo.

Cura n. 65,184. Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dic. 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Dott. Domenico Pallotti.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc. Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini, 4778, da malattia di fegato.

Cura n.° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile. 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Atanasio La Barbera.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volontieri del disbrigo di qualche faccenda domestica. B. Gaudin.

Prezzi: La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1/2 chilogr. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti BISCOTTI si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50
» 2 » » 8 —

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1868.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza. H. di Montlouis.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.* Francesco Braconi, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte.* Vicente Moyano.

Prezzi: In *Polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50 per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette*: per 6 tazze fr. 1. 30 per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa Barry Du Barry e Comp.,
Via **TOMMASO GROSSI** *N. 2 Milano.*
Rivenditori in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini, via dell'Asse; — *Ravenna*, Bellenghi — *Rimini*, A. Legnani e comp. — *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza*, Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm. Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caffagnoli.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.